

Argomenti per la tesi di laurea

Gli studenti interessati a scrivere l'elaborato finale con me potranno scegliere uno dei seguenti temi:

- 1) stesura di un saggio critico su un autore o su un'opera di letteratura giapponese.
- 2) stesura di un saggio critico sul teatro giapponese.
- 3) traduzione annotata di uno o due racconti di letteratura giapponese (con scheda introduttiva sull'autore).

Dopo aver stabilito l'argomento, fornirò una bibliografia di base che lo studente completerà con libri e/o articoli scientifici da lui individuati. La tesi di laurea non dovrà essere più lunga di 30-40 pagine.

Norme redazionali per le tesi di laurea triennale

Scegliere il font **Times New Roman**, corpo carattere **12**, interlinea 1,5, giustificato. Il corpo delle **note** deve essere a grandezza **10**. **Tutte le pagine saranno numerate**. I margini sono di 3 cm superiore, 3 cm inferiore, 3 cm lato destro e 3 cm lato sinistro + 1 cm di rilegatura.

Citazioni

Brevi **citazioni** contenute nel testo (infratesto) saranno inserite tra virgolette basse o caporali (« »). NON è consentito l'uso dei simboli di maggiore >> o minore <<. Citazioni superiori alle quattro righe, invece, saranno evidenziate con un corpo carattere minore (**grandezza 11**), senza virgolette, con margini destro e sinistro rientrati rispetto al testo di 1 cm. Eventuali note o commenti dell'autore della tesi saranno inseriti nel brano citato tra parentesi quadre [...].

Riferimenti bibliografici

Tutti i riferimenti bibliografici devono seguire la convenzione del sistema autore-data (o "americano", per un elenco di esempi si veda più avanti). Il modello per la citazione bibliografica nel testo è: (Cognome autore, anno: pagine), tutto tra parentesi e con la punteggiatura indicata. Se si sta menzionando l'autore di un'opera, facendo riferimento all'opera stessa, si indicherà: Cognome autore (anno).

Esempi (indicazione esplicita dell'autore dell'idea che si sta citando: «Barthes (1953, pp. 53-55) individua nell'utilizzo del passato remoto l'elemento distintivo del legame dell'autore con il passato...»

Oppure (espressione dell'idea nel testo): «L'utilizzo del passato remoto è l'elemento distintivo del legame dell'autore con il passato (Barthes, 1953: pp. 53-55)»

Oppure (citazione delle parole esatte della fonte): Barthes scrive: «Bla bla bla bla bla» (Barthes, 1953: p. 54)

Nella bibliografia finale vanno inseriti **solo i testi effettivamente menzionati** nella tesi. Tutte le idee, le opinioni, i concetti e le informazioni che si esprimono nel testo della tesi devono essere riconducibili a una fonte a meno che non siano opinioni personali di chi scrive. Fanno eccezione le

informazioni estremamente generali (non serve citare la fonte se si sta dicendo che il Giappone è un arcipelago) o i dati di fatto.

Note Le note devono essere in **numeri arabi** (1, 2, 3 e non i, ii, iii), con numerazione automatica e a piè di pagina. I richiami in esponente alle note vanno **dopo l'eventuale segno di interpunzione**. Ogni nota deve terminare con il punto.

Allungamenti vocalici

Gli allungamenti vocalici sono indicati con i *macron* (per esempio ō e ū), cioè i trattini sovrastanti la vocale. Essi sono da indicare sempre, **salvo che per Tokyo, Kyoto e Osaka**, ormai entrati nell'uso corrente. Tuttavia, quando si fa riferimento alle denominazioni giapponesi di enti o istituzioni, l'allungamento è obbligatorio (Tōkyō kokuritsu hakubutsukan, Kyōto biseibutsu kenkyūsho, ecc...). Lo stesso vale per la bibliografia finale, nell'indicazione dei titoli e dei luoghi di pubblicazione.

Nomi propri giapponesi

I nomi propri di persona giapponesi seguono la prassi giapponese: Cognome, Nome. I nomi di cariche, ranghi, ecc. sono sempre in minuscolo. I nomi propri e i nomi di luogo (toponimi) NON devono essere in corsivo. Alla prima occorrenza del nome di un personaggio storico, un artista o un autore letterario, dopo il nome fra parentesi inserire anno di nascita e di morte: Mishima Yukio (1925-1970). Nel caso di sovrani e imperatori inserire anche date di inizio e fine regno. Le date devono essere inserite SOLO la prima volta che compare il nome: imperatore Goichijō (1008-1036, r. 1016-1036). Qualora si conosca solo la data di nascita o di morte utilizzare le iniziali n. o m.: Murasaki Shikibu (n. 973) oppure (n. 973?) nel caso in cui non vi sia certezza sulla data. Per personaggi di cui non sono conosciute o conoscibili le date di nascita e morte inserire la dicitura (date sconosciute). Le date sono sconosciute se non vi sono documenti coevi che le attestino, NON se non ci va di andare a cercare le date effettive su un manuale. CONTROLLARE sempre che le date trovate su Wikipedia abbiano riscontro anche in volumi accademici.

Termini giapponesi e sistemi di trascrizione

I termini giapponesi sono considerati di genere grammaticale neutro (quindi in italiano al maschile): un *matsuri*, il *renga*, il *sushi* ecc. e vanno in minuscolo e corsivo. Non fanno eccezione nemmeno quei termini eventualmente entrati nell'uso italiano: *samurai*, *haiku*, *kimono*, *kabuki*, *zen*, *nō*, *sake*, ecc. Trascrivere secondo il sistema italiano eventuali termini con trascrizione inglese trovati su fonti in lingua inglese (per esempio *noh* diventa *nō*, Satoh diventa Satō). Per i termini giapponesi, si utilizzerà il sistema di trascrizione Hepburn; per termini cinesi, il sistema di trascrizione *pinyin*. Per eventuali altre lingue si utilizzerà il sistema di trascrizione di riferimento nella comunità scientifica.

Titoli di opere

I titoli di opere straniere vanno inseriti come segue: *Titolo originale in corsivo* (Traduzione del titolo in tondo, anno di pubblicazione o di compilazione); lo stesso si applica anche ai racconti (l'anno di pubblicazione può essere omesso se è chiaro che ci si sta riferendo a un'antologia di cui siano stati già citate le date). All'interno della tesi, dopo la prima occorrenza, ci si riferirà all'opera solo attraverso il titolo originale.

Tutti i titoli di opere (romanzi, racconti, ecc.) devono sempre iniziare con la lettera maiuscola. Per i titoli di opere giapponesi SOLO la prima lettera deve essere maiuscola (nei testi inglesi e americani è d'uso citare i titoli con tutte le iniziali maiuscole, ma la tesi di laurea è in lingua italiana quindi si utilizzano le regole dell'italiano).

Uso delle virgolette

Le virgolette a caporale saranno utilizzate per le citazioni (« »). Le virgolette singole alte ORIENTATE per definizioni e significati (singole alte orientate: ‘ ’ MAI ’ ’). Le virgolette doppie alte per enfasi su un termine o un’espressione (doppie alte orientate: “ ” MAI “ ”).

Norme per la redazione dei riferimenti bibliografici all’interno dell’elaborato

Sono da considerarsi fonti bibliografiche secondarie SOLO testi specialistici, articoli di riviste accademiche o manuali di riconosciuto pregio scientifico. Nel caso di siti internet, essi possono essere citati e consultati SOLO in caso in cui si tratti di siti prodotti da accreditate istituzioni o si tratti di fonti primarie di indagine su argomenti concernenti il mondo del web. Il modello per la citazione bibliografica nel testo è: (Autore, anno: pagine), tutto tra parentesi. Tre esempi:

(Mc Inerney, 1992; Ōe, 1997: p. 4) (Miyata, 1974: pp. 15-16; 1981: p. 92) (Haspelmath, 2017: pp. 141, 179, 191-194). I titoli di riviste e quotidiani citati all’interno del testo, come pure in bibliografia, vanno in corsivo.

Regole da seguire per la redazione della bibliografia da allegare alla fine della tesi

Opera con unico autore: Cognome, Nome (anno). *Titolo in corsivo.* Luogo di edizione: Editore.

Volume a cura di più autori: Cognome1, Nome1; Cognome2, Nome2 (anno) (a cura di). *Titolo in corsivo.* Luogo di edizione: Editore.

Per le opere con due o più autori, nella citazione nel testo, si riporterà: (Cognome1, Cognome2, anno: pagine). I curatori sono sempre indicati con (a cura di), anche se il volume è in inglese, giapponese o in altra lingua.

Opera letteraria in traduzione: Se presente un’introduzione critica: Cognome curatore, Nome curatore (anno) (a cura di). Cognome autore, Nome autore. *Titolo in corsivo.* Luogo di edizione: Editore.

Altrimenti: Cognome autore, Nome autore; (anno). Cognome traduttore, Nome traduttore (trad.). *Titolo in corsivo.* Luogo di edizione: Editore.

Il traduttore o i traduttori si indicano *solo per le opere letterarie*, non per i testi scientifici.

Saggio in un volume collettivo: Cognome, Nome (anno). “Titolo in tondo tra virgolette”. In [riferimenti completi del volume collettivo, secondo le indicazioni che precedono], pp. xx-yy.

Articolo su rivista: Cognome, Nome (anno). “Titolo in tondo tra virgolette”. *Nome rivista in corsivo*, volume rivista (se presente), numero rivista, pp. xx-yy.

Quando per uno stesso autore vi sono più riferimenti bibliografici relativi a un dato anno, si faccia seguire una lettera dell’alfabeto all’anno per differenziarle: (1999a), (1999b), (1999c), ecc. Tale indicazione va riportata anche nei riferimenti infratesto: (Cognome autore: 1999b).

Le eventuali indicazioni di **siti web** devono essere seguite dalla **data di consultazione più recente**.
Esempio: www.unibg.it (06/02/2019).